



COSA BOLLE IN PENTOLA?

Cosa bolle in pentola?

1° pranzo

domenica 13 febbraio 2011 @ La Pillola, Via Castiglione 25, Bologna

Cosa bolle in pentola? è una serie di pranzi collettivi per sostenere progetti creativi a Bologna, a cui partecipano gli autori (i creativi) e i potenziali fruitori (i commensali): attraverso il pranzo, i primi hanno la possibilità di presentare un progetto che intendono realizzare e richiederne il finanziamento (completo o parziale), e i secondi possono conoscere progetti culturali ed artistici, e assegnare il proprio voto per decidere quale tra questi otterrà il finanziamento.

Il pranzo è un'occasione di incontro e allo stesso tempo promuove una nuova modalità di finanziamento, partecipata e sorridente, per consentire a produttori e utenti di conoscersi, confrontarsi ed attivare nuovi network e collaborazioni, con benefici non solamente economici.

Cosa bolle in pentola? è un progetto di [Ossigeno!](#) e [La Pillola](#), sviluppato da Ilenia Gamberini, Alice Guastadini, Eléonore Grassi e Michele Restuccia, con il supporto culinario di [Culinaria Sexy Sapori](#) e Laura Cacciari. L'obiettivo è quello di proporre un modo conviviale di condividere le idee creative e le risorse (i soldi, il cibo e la buona volontà) presenti in città e nel circondario. In particolare portando a Bologna l'esperienza delle [Sunday Soup](#) di Chicago, che di recente è arrivata a Milano con [Granaio](#) e [Tavola Periodica](#).

Tutte le attività sono state svolte a titolo gratuito, gli unici costi sostenuti sono stati quelli per l'acquisto del cibo e di materiali necessari per lo svolgimento del pasto.

Si ringraziano per il supporto: **Azienda Agricola Fratelli Caretti, Città del Capo Radio Metropolitana, e ReMida_Centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendale di Bologna e Provincia**

La quota di 15 euro è richiesta a tutti i commensali, ai proponenti e agli organizzatori.



LA
PILLOLA



I progetti!



TACCUINO DI VIAGGIO ILLUSTRATO DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

(Progetto E)

Il progetto prevede la realizzazione di un Taccuino di viaggio illustrato ad acquerello di una parte dell'Appennino Tosco Emiliano (comprensorio di Camugnano, Grizzana Morandi, Bacino Brasimone, Suviana, Castiglion dei Pepoli, Riola, Castel di Casio, e dintorni) con lo scopo di creare una guida "nuova", diversa da quelle già esistenti (con indicazioni prettamente storiche o turistiche), dove sono le immagini a parlare e le emozioni. In tale taccuino è il "sentire" che è più importante del sapere, così che sia di interesse a tutti, sia a chi già conosce la storia dei luoghi, sia a chi cerca semplicemente un posto "da vedere". Tale taccuino vuole fare parlare i luoghi, con le immagini dipinte ad acquerello, e disegnate (allo stesso modo di come parla un luogo...mostrando se stesso) così da trasmettere a chi legge e guarda le illustrazioni (spesso più calde comunicative delle fotografie), un viaggio in queste terre, così "normali" e poco conosciute ai Bolognesi, ma così generose di emozioni per chi le vuole "assaporarle". E magari essere invogliati ad andare a vedere dal vivo tali luoghi così vicini, in alternativa ai centri commerciali del sabato e domenica. Semplici testi scritti a mano, appunto come un taccuino, o un diario di viaggio, suggeriranno alcune nozioni (eventualmente da approfondire sulle guide apposite), o sensazioni, esperienze, si da invogliare il lettore a recarsi in tali luoghi per sentire appunto.

A molte persone va suggerito come riappropriarsi del tempo, della capacità di ascoltare rumori, odori, colori, di emozionarsi, e quindi del naturale rispetto che inevitabilmente nasce spontaneo verso tutto questo mondo che ci regala emozioni. Vuole essere un taccuino che suggerisce un viaggiare rispettoso.

Non vale solo per le mete turistiche famose o per i grandi parchi naturali, così vale anche per questo piccolo angolo di Appennino.

Spesso in questi posti vengono fatte iniziative culturali interessanti ma di nicchia che non riescono a coinvolgere il cittadino, o le classiche sagre (che richiamano visitatori ma soprattutto per l'ottimo cibo, a volte senza andare oltre una mangiata...), ma il tentativo è di avvicinare il visitatore in modo diverso.. Il bello però, e la semplicità, parlano da se e possono raggiungere tutti, indipendentemente dal background culturale.

Tempi: quelli necessari all'illustrazione e alla stampa (6-8 mesi).

Risultato atteso e pubblico di riferimento: vista la difficoltà ad entrare nel giro delle case editrici, e soprattutto nelle librerie di Bologna con piccole opere, e a reperire fondi dai comuni e dalle comunità montane (che sono entusiaste dell'idea e vogliono partecipare alla diffusione del prodotto, ma non partecipare economicamente...) se si aspetta sempre che le cose piovano dall'alto non si parte mai! Quindi l'idea è di partire dal basso e dal "fianco": auto produrre ad es. per iniziare 300 copie, organizzare una mostra (es. Fienili del Campiario di Grizzana Morandi) in cui esporre gli originali e fare conoscere il libro alla gente del luogo (che sicuramente è interessata all'opera) per poi entrare nel giro di Bologna, forti di un successo locale. Parte delle copie saranno in conto vendita presso i luoghi di maggior contatto con il pubblico nei vari comuni e parchi, e se la cosa prende piede e piace...si continua ad auto produrre, o si contatta un editore per una distribuzione più ampia.

Le copie saranno quindi fruibili anche dai finanziatori del progetto, magari ad un magari ad una cifra scontata.

ECOLOGIST ITALIAN TOUR

(progetto I)

Ecologist Italian Tour è il secondo video-progetto de LaSerie. L'Idea-Performance ha una funzione critico-socio-educativa che persegue l'obiettivo di sensibilizzare la società attraverso forme di espressione artistiche. Il progetto si propone di rendere quotidiani dei piccoli gesti che, con il passare del tempo e il disinteresse, sono divenuti per molti di poca importanza. Piccole abitudini che in poco tempo darebbero una visione più piacevole al volto delle nostre città.

Un "UomConiglio" si aggira per l'Italia armato di pinza, vecchi sacchi di juta e tanto rispetto per l'ambiente, proponendo e insegnando atti di civiltà accessibili e poco impegnativi, andando a ripulire le città dalle immondizie.

Il progetto ha già preso vita nelle città di Bologna, Venezia, Milano, Firenze. L'impatto con il cittadino è immediato, ma l'intenzione è di far arrivare il messaggio ad un pubblico che comprenda un territorio più vasto rispetto alla singola strada, piazza o città. Questo potrebbe avvenire grazie alla creazione di un video documentario che unisca ogni singolo tassello di questa avventura. In definitiva l'arte come educazione, arte con la sincera presunzione di rendere le cose migliori, arricchendo la vita di tutti. Gestì quotidiani rivisti attraverso l'arte come mezzo di comunicazione. Citando una frase del filosofo tedesco Ernst Fischer: "In una società decadente, l'arte, se veritiera deve anch'essa riflettere il declino. E, a meno che non voglia tradire la propria funzione sociale, deve mostrare un mondo in grado di cambiare e aiutare a cambiarlo". Ecco perché si vorrebbe che questo progetto arrivasse al maggior numero di persone possibile. Ciò sarebbe esemplificato appunto attraverso la creazione di un Video fatto e finito, che possa arrivare nei festival come nelle scuole. In particolare, il primo circuito ove far approdare questo progetto è il festival CinemAmbiente di Torino. In questo contesto, i tempi di realizzazione sarebbero determinati dal termine posto per la partecipazione, ovvero il 15 marzo, se questo ovviamente non fosse possibile, si slitterebbe alla prossima edizione.

Senza però pregiudicarsi tutti gli altri avvenimenti di questo genere sparsi durante l'anno a cui sarebbe possibile partecipare, nel contesto bolognese per esempio: Biografilm, FutureFilmFestival e YoungAbout. Tempi: dipendono dai termini di presentazione delle domande dei vari Festival. (15 marzo per Cinemambiente)

Luoghi: Bologna, Firenze, Milano, Venezia ed eventuali altre locations.

Collaboratori: Giulia Broggi (Video-Editor), JohnnyBoy (Musiche).

IL SOGNO DI ROSA

(Progetto O)

C'era una volta una bambina che imitava il verso delle cinciallegre così bene da farle volare subito al suo balcone. Una bambina che scriveva tutti i suoi pensieri in lettere e racconti dal lettino in cui era costretta dalla malattia.

C'era una volta una giovane donna che sognava un mondo senza fame, senza miseria, senza guerra, dove libertà e giustizia non fossero solo parole.

Il 15 gennaio 1919 Rosa Luxemburg è stata assassinata e gettata in un fiume dalla milizia della repubblica tedesca.

Questo allestimento è nato per rendere omaggio a questa donna straordinaria a novant'anni dalla sua morte, per dare un'alternativa all'immaginario televisivo di ragazze e ragazzi.

Il lavoro è nato da un team di artisti di altissimo livello e si avvale di diverse arti figurative per rivolgersi ai giovani con un linguaggio innovativo, che permetta loro di cogliere la grande attualità del pensiero di Rosa:

- Vanna Cercenà, autrice di più di 25 testi di narrativa e saggistica nonché del testo "La Rosa Rossa. Il sogno di Rosa Luxemburg" (Einaudi Ragazzi);
- Emanuela Orciari, illustratrice del libro della Cercenà e vincitrice di numerosi premi tra i quali il Premio Andersen (il più alto riconoscimento a livello nazionale nel campo dell'illustrazione, 2005);
- Simone Bellotti, artista visivo, scultore e scenografo di numerosi spettacoli teatrali;
- Andrea Basti, giovane grafico e motion designer, realizzatore del video d'accompagnamento per l'evento Narrazioni di Emergenza Creativa nonché di numerose presentazioni per prestigiose aziende del territorio bolognese.

Sono già stati allestiti 40 minuti di spettacolo, da cui è stato creato un video promozionale. Si prevede di terminare lo spettacolo per l'estate 2011 e di presentarlo nella piazza bolognese.

PIAZZA 360

(Progetto P)

“Piazza 360” è un progetto audiovisivo in stato di sviluppo, è formato da una serie di video che presentano in modo originale la città di Bologna. È una visione panoramica a 360 gradi delle piazze, della gente e del contesto urbano. Nella durata di questi video, di pochi minuti, sono concentrate ore della vita quotidiana nel capoluogo romagnolo.

Ogni video è realizzato con una macchina fotografica che riprende lo spazio urbano durante un'intera ora compiendo una rotazione a 360 gradi, come se fosse la lancetta dei minuti di un orologio analogico. “Piazza 360” è un progetto innovativo a metà strada tra il video-arte e il documentario: nelle riprese viene catturata la realtà, che accade in modo spontaneo. Attraverso la raccolta dei video realizzati il progetto prevede la creazione di una mappa multimediale di Bologna.

Il progetto si svolgerà in tre fasi:

- Nella prima fase, con un tempo stimato di sviluppo tra uno e due mesi, si realizzeranno i video (tra 5 e 10): riprese, montaggio e post-produzione.
- La seconda fase prevede la costruzione di una rete on-line di materiale multimediale attraverso strumenti quali blog, canale vimeo, social network, etc.; e la masterizzazione di una serie di dvd con i contenuti video.
- La terza fase sarà l'organizzazione di una mostra che servirà per presentare i risultati del progetto e sarà momento di incontro con i sostenitori di questa idea, ai quali sarà regalato uno dei dvd.

Per un ulteriore sviluppo del progetto è prevista l'attivazione di collaborazioni a livello tecnico, contenutistico e di promozione, con artisti, enti, associazioni e realtà presenti nel territorio.

È importante segnalare che “Piazza 360” è un work in progress, un progetto la cui prima tappa è la realizzazione di questa serie di clip che potrà essere ampliata con ulteriori video, con lo scopo di estendere questa mappa multimediale della città, che possibilmente potrà crescere andando a conettersi con altre città, attirando la curiosità e l'interesse a livello culturale, ma anche commerciale e turistico. Il progetto, nascendo come incontro tra video-arte e documentazione, ha potenzialmente come target di riferimento sia operatori del circuito artistico (gallerie, curatori, artisti, etc.) sia un pubblico generico con interessi in ambito culturale o turistico.

La tecnica utilizzata per i video si chiama time-lapse, è una tecnica nella quale la frequenza di cattura di ogni fotogramma è molto inferiore rispetto a quella di riproduzione. Per realizzare il video vengono catturati frames ogni due secondi e il montato è riprodotto ad una velocità di 12 fps (fotogrammi per secondo) creando la sensazione di movimento. Ciò vuol dire che nei video vediamo in due minuti l'azione filmata durante un'ora. Mediante questa tecnica è possibile vedere degli eventi la cui evoluzione nel tempo non è percepibile dall'occhio umano, come per esempio il movimento del sole, delle nuvole, il flusso della gente. Si crea un contrasto tra ciò che è mobile e ciò che resta immobile, presentandoci la questione della relatività del tempo.

Tutti gli scatti sono fatti con un grandangolo, un obiettivo che consente una ripresa con una visione molto ampia ed in grado di mettere a fuoco tutti i soggetti della scena, dai più vicini a quelli più lontani. Di solito questi obiettivi sono usati nelle riprese di grandi soggetti come paesaggi ed edifici perchè permettono di dare la percezione di ampiezza dello spazio e della sua profondità. dando all'osservatore la sensazione di situarsi in mezzo all'azione, in mezzo alla piazza, alla gente.

La sceneggiatura è la città, con i suoi ritmi e con il suo movimento. È stata scelta la piazza come tema e come set; essa è ritrovo per le persone, è il luogo di commercio, di scambio, di relazioni interpersonali. È il simbolo della società in cui ogni cittadino ha gli stessi diritti e gli stessi doveri. Sin dalle Agorà della Grecia Antica, e anche nella cultura Romana, la piazza è il centro, il fulcro della vita e della comunità. L'Italia è un paese in cui la piazza ha una grande tradizione, rappresentando veri e propri angoli della storia (e delle piccole storie) che aiutano ad attivare il turismo. Per completare il lavoro di ricerca alla base del progetto, si prevede di individuare possibili brani musicali che abbiano un legame con il contesto urbano scelto; tali musiche verranno utilizzate come colonna sonora dei video.

THE CRICKET AND THE ANT

(Progetto R)

A Bologna, a Verona, e probabilmente in diverse città italiane, gli spazi pubblici vengono “sfruttati” prevalentemente da gruppi di stranieri. Molti di loro provengono dalle aree colonizzate dagli inglesi nei secoli scorsi come India, Pakistan, SriLanka... e organizzano vere e proprie partite di cricket, facendo vivere gli altrimenti solitari parchi italiani.

“Utilizzare” il cricket per diffondere la cultura, gli usi e le tradizioni di tali popolazioni agli italiani stessi, a gruppi di immigrati di altri paesi e agevolare l'integrazione tra di loro.

Inoltre, sempre mediante il cricket, riqualificare e sfruttare gli spazi verdi pubblici delle città italiane spesso in stato di abbandono e degrado proprio per il loro scarso utilizzo.

Il menù!!



In Apertura...

Vino

Stuzzichino da Bicchiere

Mezzaluna di pasta brisée con caprino e carciofi

InFusione di Antipasti

Spiedino di Crocchette

Crocchettine di semolino ed erbe

Cubi di Zucca

Cubetti di zucca saltata e formaggio

Cartoccino di Grissini Multicolor

Trittico Modulare

Triangoli Aromatici

Fagottini di pasta brik con verza e taleggio

Spicchio a Strati

Sformatino di zucchine e patate

Insalata Sfiziosa

...e per concludere

Rettangoli Scomposti

Pasta di datteri al cioccolato su base di Angel Cake con crema allo zenzero

Caffé

Informazioni pratiche!



Gli unici **costi** sostenuti sono quelli per l'acquisto delle verdure, del vino, e di altri ingredienti e materiali necessari. Tutte le attività per la realizzazione del pranzo sono state svolte **a titolo gratuito**.

Pertanto il **ricavato** del pranzo assegnato al progetto più votato, risulterà dalla differenza tra la somma raccolta con le quote individuali e i costi sostenuti. I proponenti **del progetto più votato** saranno invitati in occasione di uno dei prossimi pranzi per raccontare dello sviluppo del progetto ed eventualmente per mostrare quanto realizzato. La stessa cosa potrà essere fatta anche attraverso il sito internet ed altri canali di comunicazione.

In vista del prossimo pranzo, che si terrà domenica 10 aprile, saremmo molto felici di conoscere **le vostre impressioni** a voce o tramite e-mail (cosabolle@gmail.com).

Questo tipo di pranzi è fatto per essere **replicato**: parlatene con i vostri amici e diffondete!

Se volete sapere dove e perchè è nata l'idea, e conoscere i menù e i progetti delle altre città, vi lasciamo qualche link:

Granaio (Milano) <http://granaioamilano.blogspot.com>

Feast Brooklyn <http://feastinbklyn.org/>

Sunday Soup (Chicago) <http://incubate-chicago.org/sunday-soup>

Ossigeno! <http://ossigeno.rcdc.it/?p=198>

Sunday Soup Network <http://www.sundaysoup.org/>

Le uova e i latticini impiegati sono stati forniti gratuitamente dall'**Azienda Agricola Fratelli Carretti** (www.aziendacaretti.it) di San Giovanni in Persiceto - azienda agricola che opera con produzione a ciclo chiuso con controllo diretto dell'intera filiera agroalimentare e che rivende anche i prodotti di altre aziende della zona. Dalla stessa azienda, che si trova in Via Zenerigolo 4 a San Giovanni in Persiceto (BO), sono anche state acquistate le verdure.



I materiali impiegati per l'allestimento vengono invece da **ReMida_Centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendale di Bologna e Provincia** (<http://www.remidaanzola.it>), centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendali di diverse imprese della zona, cui si accede con una tessera associativa e dove oltre al recupero dei materiali si svolgono anche corsi ed attività didattiche. A marzo inaugurerà la nuova sede (in precedenza era ad Anzola dell'Emilia) a Calderara di Reno, presso il complesso Garibaldi 2.

*A presto,
Cosa bolle in pentola?*